(Conto corrente con la Posta — CESENA — 15 e 16 Luglio 1905

Anno VII.
Numero 312

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1905
N. 28

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 6 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

PER LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La nostra astensione

In prossimità delle elezioni parziali amministrative con schiettezza e senza melanconia, anzi con la ferma convinzione di salvaguardare, anche di fronte a taluni fratelli di fede, la dignità e la libertà della nostra coscienza cattolica, diciamo ai nostri amici, a tutti i cattolici: *astenetevi!*

Più che di vincere è utile talvolta affermare anche col silenzio e in modo negativo il principio nostro: ed è questo appunto che richiede da noi l'ora presente.

Da quanto dicemmo nel numero scorso sarà apparso chiaro il nostro pensiero. In base ad esso noi ci mantenemmo in una benevola aspettativa della condotta che gli altri cattolici avrebbero deciso di tenere e al primo lavoro di essi noi rimanemmo estranei; richiesti in seguito del nostro aiuto, non lo rifiutammo, tanto più che una lotta per una lista cattolica pura si prospettava per sè stessa alquanto attraente, e per amore di concordia cercammo un'intesa con l'altra frazione del campo cattolico e la concordia protestammo che per parte nostra avremmo cercato presiedesse al lavoro comune.

Ma ora che la concordia tanto invocata non è stata raggiunta, e non certamente per colpa dei d. c. (ciò che avremo tempo di assodare poi), e visto l'equivoco temporeggiare degli altri cattolici, nonostante l'evidente volontà di fantastici alleati, noi ripigliamo intera la nostra libertà d'azione e siamo lieti che non ci sia dato di fare sacrifizio delle nostre vedute particolari, che, come non abbiamo nascosto agli altri cattolici, esprimiamo qui pubblicamente a giustificazione della condotta che finalmente abbiamo deciso di seguire come la più coscienziosa e leale.

Era vagheggiata un'alleanza cattolico - monarchica e già fra i più accessibili dell'una e dell'altra parte erano passate p a r o l e, oh melliflue parole!, d'intesa: ma troppo presto si dimenticavano i numerosi torti e gravi danni fattici da quel partito! Ma, si osservava, i membri più settariamente anticlericali si sono dimessi dal circolo costituzionale: e chi dava affidamento che i rimasti avrebbero poi serbato rispetto e avrebbero al caso presa la difesa specialmente dei principî religiosi e non sarebbero stati rimorchiati piuttosto dai dissidenti anticlericali? — Ma prescindendo da ciò, a cui potevano forse provvedere patti chiari ed espliciti, come trovare tra i monarchici, e precisamente fra quelli più propensi ad un'alleanza, qualche candidato almeno, se non tutti, che aderisse ad un sano e moderno programma municipale che, se non radicalmente democratico, non fosse nemmeno estremamente conservatore? — D'altro lato mancava un serio motivo di opposizione all'amministrazione repubblicana, almeno secondo il nostro parere, che potesse servire di base ad una lotta.

Restava un programma di difesa religiosa, ma come essere veramente sicuri della lealtà degli alleati? e quanta attrattiva, francamente, avrebbe potuto esercitare esso sulla massa attuale degli elettori?

Esclusa, secondo noi, l'alleanza coi monarchici, cercammo di provocare una dichiarazione da parte dei dirigenti il lavoro elettorale per conoscere le intenzioni loro, per aprire una discussione sulla scelta delle due vie che rimanevano, o presentarsi con una lista cattolica pura o astenersi; ci fu risposto..... che ancora non era esclusa la probabilità di un'alleanza coi monarchici. Ecco l'equivoco temporeggiare, proprio alla vigilia delle elezioni, a cui abbiamo accennato sopra. — Tuttavia vi era chi mostravasi deciso almeno di fare un'affermazione. Ma soltanto per partiti giovani, che non hanno mai affrontato da soli una lotta, si può concepire la convenienza di una affermazione, ma non per quelli che altre volte hanno combattuto, tanto più se sono in grado di comprendere che la massa degli elettori prima aderenti si è di molto assottigliata. E qui appunto sta la ragione principale che consiglia noi a proclamare l'astensione.

È inutile farsi delle illusioni: le leghe di resistenza - lo ammettiamo col *Cittadino*, di cui lealmente condividiamo gran parte delle idee esposte nel suo ultimo numero — hanno sottratto molti voti anche a noi cattolici. Per giunta noi manchiamo di organizzazione e in tale deficienza dobbiamo coscienziosamente riconoscere che non si hanno veri e vitali interessi da rappresentare: perchè secondo noi il municipio deve avviarsi ad essere realmente un corpo di rappresentanti degli interessi collettivi della città e cessare di essere un'accolta di uomini che forse sale al potere per velleità personali e per gli interessucoli di particolari camarille locali. Nè va dimenticato che a rappresentare quegli interessi occorrono uomini competenti, mentre la bontà del nostro programma municipale non ha visto ancora fra i nostri sorgere uomini atti a sostenerlo e ad attuarlo.

Lo ripetiamo ancora - perchè troppo ci martoria il pensiero che altri accusi noi d. c. di avere sempre rovinato ogni cosa - la causa principale della nostra impreparazione è l'inazione generale mantenuta fin qui da chi testardamente ha voluto opporsi allo sviluppo e all'evoluzione necessaria dell'azione cattolica verso il movimento democratico, di chi à frustrati e compressi gli sforzi, i propositi, le energie dei volenterosi che mostravano di lavorare per la diffusione e penetrazione delle nostre idee nel popolo. Le elezioni non si fanno, quante volte lo abbiamo detto?, il giorno che stanno aperte le urne, ma molto tempo prima col lavoro anticipato di organizzazione e di formazione di schiere di elettori. Bisogna provvedere al popolo, accettarne nel nostro seno gli elementi migliori, educarlo, organizzarlo, chiamarlo a discutere i suoi affari e migliorare le sue condizioni, dargli la fiducia in sè stesso, e poi fare a questo popolo, più posto, più posto, più posto nella vita pubblica. Solo così potremo contare di avere una seria corrispondenza nel corpo elettorale, di disporre di elettori veramente popolari. Ciò intesero i repubblicani quando usarono dell'abilissima, per quanto forse illogica nel loro programma essenziale, nuova tattica della promozione di leghe rurali. Ci lasciammo pigliar la mano da altri, mentre una tale preparazione potevamo fare con più logica e con più facilità noi; ora è inutile pretendere di improvvisare gli elettori. Quando il giugno o il luglio scocca, le elezioni sono imminenti, ma le buone speranze sono riservate solo a chi abbia saputo fare da *vergine savia*, accendendo di buon'ora la lucerna della propria attività, in nome di un programma.

Logicamente quindi noi raccomandiamo agli amici, a tutti i cattolici *di astenersi dalla prossima lotta elettorale, e sia astensione completa e organizzata:* se vi saranno fedifraghi o disertori, vorrà dire che costoro non comprendono l'importanza di questa nostra affermazione, non potranno essere buoni soldati del domani. *Asteniamoci*: se partecipando alla lotta sarebbe stata assai incerta e forse ingloriosa la nostra riuscita, astenendoci vinceremo sicuramente una delle più belle vittorie di onestà, di coerenza, di indipendenza.

Asteniamoci, non per inerzia, ma per trovare nell'astensione il principio della preparazione a lotte future: ciò dicevamo tre anni fa, ciò diciamo oggi con maggiore speranza che il nostro augurio non abbia a cadere. Noi guardiamo con desiderio e speranza ai soldati che rimangono fuori di combattimento e ci auguriamo ancora una volta, ora che il capitano è venuto, che se ne faccia un esercito regolare e compatto e lo si guidi alle sante battaglie della cristiana democrazia.

Una splendida vittoria cattolica

Avvezzi in questi giorni a leggere sui quotidiani, con un senso di timore e di disgusto anche, le tante vittorie elettorali di cattolici alleati coi moderati, abbiamo accolta con vero giubilo del cuore la notizia della vittoria splendida riportata domenica nel 2° mandamento di Monza dal giovane rag. Alessandro Pennati, candidato cattolico d. c. al Consiglio provinciale di Milano, contro il moderato uscente M.se D'Adda e contro l'avv. Fossati candidato dei radico socialisti.

Il Pennati è riuscito eletto con 1554 voti; l'avv. Fossati ne ha riportati 962 ed il M.se D'Adda è rimasto buon terzo con 439 voti. È un fatto d'importanza non soltanto locale e che assume il valore di un vero avvenimento politico.

Bisogna sapere infatti che il mandamento 2° di Monza comprende esattamente tutti i comuni rurali che insieme a Monza città costituiscono il collegio elettorale politico di Monza: bisogna anche notare che nelle ultime elezioni generali amministrative che in Monza città ebbero luogo riuscì trionfante la lista cattolica moderata superando nel complesso i voti sommati insieme dei radicali e dei socialisti. Bisogna infine ricordare — è storia recentissima — che nella elezione politica del 18 giugno n. s. il radicale avv. Pennati abbattè il suo avversario Canesi (che era apertamente appoggiato dalle associazioni cattoliche) riportando 1606 voti nel comune di Monza e 1212 voti nei comuni rurali, mentre il Canesi ne aveva riportati rispettivamente 1089 e 1287.

Orbene, domenica il candidato cattolico rag. Pennati negli stessi comuni rurali *benchè combattuto dai moderati* ebbe 1554 voti; cioè 342 più dell'onorevole suo omonimo (e niente affatto parente) deputato al Parlamento e 277 più del candidato moderato alla deputazione, benchè questi fosse appoggiato anche dai cattolici. Ma che diciamo 277? Dobbiamo dire 716 di più, perchè ai 277

vanno aggiunti i 439 che ieri l'altro i moderati, operando da soli, a mala pena concentrarono sul loro marchese D'Adda, benchè consigliere uscente.

Se poi si considera che nelle elezioni comunali generali di Monza, pochi mesi fa, il rag. Pennati ebbe voti 1351, ne viene questa matematica conseguenza: che il rag. Pennati può vantare nel territorio del collegio *una votazione superiore* a quella con cui il 18 giugno u. s. l'avv. Pennati fu eletto deputato; perchè 1606 più 1212 sommano a 2818, mentre 1351 più 1554 sommano a 2905: e in questo calcolo non abbiamo conteggiati (mentre lo dovrebbero essere) i 439 voti dati al M.se D'Adda, coi quali il rag. Pennati viene a superare l'avv. Pennati di 526 voti. La conclusione quindi abbastanza logica, sarebbe questa: che se nelle elezioni politiche invece del Canesi fosse stato portato il rag. Pennati, quest'ultimo, e non il suo omonimo avvocato, sarebbe oggi il deputato di Monza.

Ci si opporrà che le liste elettorali politiche non sono uguali a quelle amministrative: ma tutti sanno che non si tratta di differenze forti; e ad ogni modo sovrabbondano al nostro amico 525 voti ch'egli può regalare in conto della differenza delle liste.

Ma c'è un altro lato dell'avvenimento che merita di essere posto in luce.

Come si è visto, i moderati hanno forze minime; avrebbero avuto quindi il dovere di accettare la candidatura del rag. Pennati, anche perchè pochi mesi fa i cattolici si prestarono a far rientuare in consiglio provinciale nel mandamento 1° di Monza l'avv. Trabattoni: dopo tutto i cattolici avevano il diritto di chiedere dei quattro posti che i mandamenti monzesi hanno in consiglio provinciale uno fosse riservato a loro.

Nossignori! il partito moderato monzese proclamò il mar. D'Adda, il quale forse non aveva nessuna voglia di lasciarsi riportare e del resto non ha mai come consigliere provinciale richiamato su di sè l'attenzione; e gli procurò la bella figura di raccogliere soli 439 voti. E che chiasso si era fatto..... per l'intemperanza dei cattolici che avevano osato proporre un loro candidato!

Così l'elezione del Rag. Pennati viene ad insegnare ancora una volta ai moderati che se i cattolici sono disposti a lavorare talvolta insieme, non intendono però di confondersi con nessuno, nè di far da sgabello agli altri, ma vogliono avere la loro parte di rappresentanza e quindi di responsabilità, perchè sanno di avere un patrimonio di idee e di forze che dà loro il diritto di tenere alta la fronte in faccia a quelli che potrebbero essere lealmente alleati, sol che lealmente lo vogliano, non meno che in faccia agli avversari.

Noi ci compiacciamo, in queste ore grigie di trasformismo e di confusione politica, della vittoria schiettamente e puramente cattolica del rag. Pennati, che viene a snebbiare gli orizzonti e a rialzare gli animi depressi ed auguriamo che da essa i cattolici italiani traggano preziosi insegnamenti per l'avvenire.

— Bellissime affermazioni nostre sono state quelle di Voltri, ove il nostro amico Prof. A. Boggiano è stato pure eletto consigliere provinciale; quella di Galuzzo (Firenze), ove l'operaio d. c. L. Manuelli ha vinto il competitore socialista.

Inoltre a Barletta, i cattolici da soli hanno conquistata la minoranza, sconfiggendo completamente la coalizione massonico socialista.

A Vignole Tizzana riuscirono trionfalmente nella maggioranza i tre candidati dei d. c.

ACQUE, SPIAGGIE E MONTI

Bellaria 13. *(Gil)*

L'eccessiva canicola che anche noi ha tanto tormentati nonostante la freseura veniente dal mare, ha formato quaggiù una discreta colonia bagnanti. Il caldo de' passati giorni è stato, anche al mare, il tema della giornata. Perchè non è poi vero che il mare, nell'infuriare della canicola ce ne preservi e porti con se tutte le delizie di questo mondo: che chiusi in città si respiri più a disagio, non nego; ma anche al mare - l'abbiamo provato - non ci si gode certo. Quelle sabbie specialmente, addirittura infuocate in certe ore della giornata, sono, pei piedi più o meno delicati de' bagnanti, una vera disperazione: salvo i nostri marinai, la cui cute è davvero .... privilegiata, come il tallone d'Achille, tutti gli altri più o meno saltellano .... poco allegramente. Ma, ad onor del vero, bisogna confessare che da qualche giorno il caldo è diminuito assai e si sta bene.

Anche quaggiù qualche vittima dell'insolazione. L'affluenza de' forestieri alla nostra spiaggia continua ogni giorno: e va sempre aumentando la già discreta colonia bagnanti. La vita quindi balneare comincia ad animarsi e ad assumere l'aspetto gaio ed allegro degli anni scorsi.

Di Cesena per ora poche famiglie.

Anticlericalismo socialista

L'*Avanti!* commentando i risultati delle elezioni amministrative, ha dimostrato che dove i circoli anticlericali si imperniarono sulla massoneria non fecero nulla; invece, ha confessato, la scuola di anticlericalismo si fa nelle leghe di resistenza e i primi propagandisti anticlericali sono coloro che presiedono alle Camere del lavoro, che preparano schiere di implacabili anticlericali. L'educazione socialista ha l'effetto immediato di allontanare l'operaio dalla chiesa e dalle forme di culto religioso e di farne un proprio istrumento nelle lotte anticlericali.

Che questo fosse, se non uno scopo ben prefissato, un effetto dell'educazione socialista, noi lo sapevamo da un pezzo, e lo dicemmo più volte, quindi non è cosa nuova per noi; ma la confessione dell'organo magno socialista è davvero preziosa, in quanto viene ad ammettere implicitamente che dunque le leghe socialiste non presentano il tanto decantato carattere di neutralità.

È questo uno dei più ripetuti argomenti che i socialisti hanno portato fin qui a sostegno delle domande di sussidi ai Comuni per le loro leghe, ma ora dinanzi alla confessione che l'*Avanti*, in un momento di sincerità, si è lasciato sfuggire, anche questo argomento cade. Le leghe socialiste facendo dell'anticlericalismo sfacciato violano il principio della neutralità, perdono il diritto di essere considerate quali rappresentanti del proletariato, rompono l'unità naturale di organizzazione del proletariato stesso, e non possono quindi più pretender sussidi dai Comuni.

I denari dei cittadini, cioè di quelli che ànno la fede cristiana e di quelli che non l'hanno, non devono e non possono andare a beneficio di istituzioni che hanno per finalità precipua di fare dell'anticlericalismo; le rappresentanze municipali rispecchiano tendenze più larghe e più serene che non siano quelle che fanno capo alle leghe socialiste, alle cui domande di aiuti esse potranno rispondere con maggiore ragione recisamente no: e non potranno essere tacciate di ostilità alla democrazia, anzi sarebbe antidemocratico il contrario, perchè la diminuzione del sentimento religioso è cosa gravemente nociva all'evoluzione della democrazia.

E per giunta non sarà più il caso di gridare contro quanti daranno opera a costituire leghe di lavoratori distinte da quelle socialiste; quasi non bastasse la lezione dei fatti, avete apertamente dichiarata la vostra fede antireligiosa, e sarà colpa vostra se una parte del proletariato, quello che non vuole fare rinunzia alle proprie convinzioni religiose, si unirà in altre organizzazioni non opposte alle Camere del lavoro, ma diverse per lo spirito informativo.

Ma l'articolo dell'*Avanti!* è anche un monito: il socialismo si evolve nel suo contenuto economico e politico — così dalla intransigenza delle formule di C. Marx si è giunti al momento presente del sindacalismo, — ma non si evolve nel contenuto morale e religioso. Non conviene farsi delle illusioni su questo punto: la propaganda socialista sa far passare il suo anticlericalismo con alcune riforme sociali e con qualche vantaggio economico. Quindi non si deve fare dell'anticlericalismo per sistema, ma piuttosto un azione vivamente positiva a vantaggio del proletariato.

Ciò deve far ricordare ai nuovi consiglieri cattolici che hanno un programma più largo, più liberale, più popolare di quello dei moderati, che l'operar d'accordo può essere talvolta bene, ma il metter senz'altro, incoscientemente, le proprie forze a servizio d'altri è uno sbaglio grave: essi quindi devono essere più positivi degli altri.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 10.

La nostra lista ha superato, meno uno dei candidati che non è riuscito per una specie di latente avversione che non si spiega se non mettendo da una parte una puerile invidia di molti elettori, e dall'altra una tenacia di carattere che spaventa i mestatori, gl'imbroglioni, i factotum. Di sette dei nostri ne sono riusciti 6, gli altri due sono degli avversari e però possiamo dire d'aver vinto. Questo lo possiamo dire con quella soddisfazione dignitosa che risulta dal nostro sistema rispettoso per la libertà, starei per dire, senza preoccupazioni: se noi abbiamo superato si dovrà in parte anche alla propaganda serena e liberale del cappellano di S. Angelo, ma specialmente alla intelligenza dei nostri amici, alla bontà dei candidati.

Il dott. Amati — il Sig. Augusto Turchi — Balestri Domenico — Balestri Primo — Lucchi Federico — Paganelli Antonio — Venturi Ilario — sono uomini nè troppo flessibili di schiena, nè troppo facili a raggirarsi; qualità indispensabili per entrare nell'aula consigliare del Comune nostro, ove troppo facilmente si creano gli idoli, ed i camorristi vi si sono annidati come i sorci in un granaio.

Solamente questo poteva farci riuscire, mentre i popolari hanno fatto una propaganda attiva, insistente, disperata. Non potendo riuscire coi mezzi legali, hanno messo in opera tutto quello che potevano suggerire menti squilibrate ed ingiuste.

Per galoppini e ciceroni del giorno hanno assoldati vecchie spie della polizia, vagabondi incoscienti che avrebbero fatta propaganda anche per noi se li avessimo messi nella nostra lista, tanto sono smaniosi del posto, tanto sono fermi di idee: arlecchini emeriti, colossali che si fanno croce col prete e fanno gli anticlericali all'occasione; cambiavano i nomi nelle liste sostituendovi il proprio, o quello di amici del cuore, e del sangue: tanto che se non fossero i nostri amici nella maggior parte così risoluti, noi saremmo caduti. Il colmo del ridicolo e della malvagità se lo era riservato uno che à fatto tutte le parti e di cui parlano ancora i muri di Gatteo. Aveva la sfacciataggine di gridare: « votate per la nostra lista, perchè quella dei preti porta dei signori » e notate che fra i sette dei nostri vi erano due falegnami, un compratore di polli e uova, un ex impiegato ed un contadino.

Come si vede, cattiveria, ignoranza, inganno, tutto muoveva i popolari per salire. A costo di tutto questo, ancora una volta, noi abbiamo vinto. La vittoria di oggi non ci deve illudere, non ci deve far quieti. I fatti hanno addimostrato che il terreno ci è conteso fortemente, astutamente, che alle nuove elezioni noi non bisogna che crediamo di andare come ad una cosa certa, come ad un affare di famiglia: ma è necessario che ci prepariamo, che siamo più fervorosi, più energici altrimenti si cade. La grande maggioranza ha fiducia in noi, sappiamo esserne degni e corrispondere alle speranze concepite su di noi da tanti.

Quelli che si credevano più dei nostri, sono stati invece i più accaniti contro di noi.

Gl'impostori e le maschere quante sono, e quanto astute! È finito il tempo, almeno dovrebbe esserlo, in cui la zavorra comandava e disponeva. Guardiamoli in faccia i camaleonti, e alla prima occasione facciamoli rintanare. Tre domande, ed ho finito:

1. perchè non è stato dato il segnale con la campana pubblica all'apertura del comizio?

2. cosa c'entrano quei fiaschi sulla casa del segretario? Sarebbe stato un partigiano dei socialisti? Ma se a Cesena passa per un monarchico ad oltranza, ed a Gatteo fa il clericale?

3. Avrà ancora coraggio il Sindaco di tenere la croce del potere, dopo averne data sì brutta prova e specialmente ora che non gode più la fiducia della maggioranza del Consiglio?

Mentre attendiamo una risposta, io terrò pronta un'altra corrispondenza. *Gatto.*

Per debito di lealtà pubblichiamo la seguente lettera, mentre attendiamo dal nostro corrispondente spiegazioni in proposito. Però ci pare che il Sig. Sindaco di Gatteo rettifichi solo una minima parte delle accuse, che nelle varie corrispondenze gli sono state fatte.

Gatteo 12 Luglio 1905.

Ill.mo Sig. Direttore

Spero che Ella accetterà queste poche righe necessarie, dopo quanto si è stampato su me e su le cose di questo Comune in varie corrispondenze.

Trascuro completamente tutto quanto vi è di aggressivo, di fegatoso in esse, bastandomi la stima di coloro che mi conoscono.

Non posso però passare sotto silenzio l'allusione: avere

io, unitamente al Segretario, affermato in pieno Consiglio cose non vere per convalidare le quali asserisco esserestate concepite da una autorità scolastica.

Essendo mio dovere di tutelare intera la mia onorabilità di cittadino e di pubblico amministratore è d'uopo che io anche col mezzo della pubblica stampa affermi ancora una volta che la classificazione delle scuole, che urta tanto i nèrvi al suo corrispondente, fu dettata, al mio Segretario Comunale, dal R. Ispettore Scolastico Prof. Palazzi nell'ufficio di Direzione delle Scuole di Savignano, *me presente*.

Questa è la verità *vera* del fatto che che se ne dica o si voglia eccepire da qualsiasi.

Tanto per norma dei lettori e pel Sig. *Giustino più o meno Verità*, in ispecie.

Con istima.

Dev.mo

PIO BROCCOLI Sindaco

Montiano, 10.

Anche il nostro ridente paese ha avuto l'onore e la consolazione d'una visita di S. E. Mons. Vescovo.

Ieri — festa del nostro S. Vincenzo Ferreri — Egli arrivava fra noi sulle 7 del mattino accolto al suono della banda comunale, e, preceduto da molte persone entrava, processionalmente nella Chiesa Parrochiale, dove celebrava la S. Messa, e distribuiva la Comunione ad un discreto numero di fedeli. Al Vangelo rivolse al popolo la sua parola sempre bella spiegando con genialità di vedute il tratto del Vangelo della domenica.

Dopo la Messa ricevette le associazioni cattoliche femminili, per le quali ebbe parole di paterna benevolenza e di incoraggiamento, e dopo avere amministrata la Cresima fu visitato dalle autorità e dalle principali famiglie del Paese. Nel pomeriggio, non potendo per ristrettezza di tempo restituire la visita a tutti, si recò al Municipio, dove erano a riceverlo il Sindaco e il Presidente della Congregazione di Carità coi rispettivi segretari; dal Municipio passò a visitare la Rocca Malatestiana

La S. C. di M. S. fu ricevuta in udienza da S. E. prima della funzione del pomeriggio e sentì dalla bocca dell'amato Pastore parole, che non dimenticherà mai.

Prima della processione, riuscita splendidamente sotto ogni rispetto, S. E. benedisse lo stendardo delle Madri Cristiane, ed improvvisò un discorso, che fu ascoltato con religiosa attenzione dal popolo, che gremiva la Chiesa.

Dopo la solenne processione S. E. lasciava il nostro paese, a cui rimane vivo il desiderio di rivederlo in migliore occasione e di sentirne ancora la calda ed efficace parola.

— La festa di S. Vincenzo quest'anno è passata calma, forse troppo calma. La stanchezza pei lavori che, per colpa della stagione poco propizia non si sono potuti compiere prima, ha trattenuto molti dal prendervi parte.

Questo ci dice anche perchè non sia stato numeroso il concorso alle prediche del P. Gherardo, che pure si faceva ascoltare tanto volentieri.

Del resto tutto è andato bene, e s'è svolto con ordine come meglio non potevasi desiderare. La musica eseguita durante la messa solenne, sebbene non abbia incontrato nel gusto di tutti, e si capisce perchè, fu buona abbastanza e nella scelta e nella esecuzione. Apprezzato molto il programma eseguito dalla nostra Banda Comunale, lodati i fuochi d'artifizio.

Settimana Religiosa

✠ 16. Domenica V dopo Pentecoste — B. V. del Carmine. Festa a S. Pietro con musica del Perosi.
In Duomo dopo il vespro funzione d'apertura della Visita Pastorale con l'esposizione del Sacramento ed intervento di Mons. VESCOVO.
17. Lunedì — S. Alessio - festa al Duomo. - A S. Giuseppe dei Falegnami festa della B. V. del Carmine.
18. Martedì — S. Camillo de Lellis.
19. Mercoledì — S. Vincenzo di Paola.
20. Giovedì — S. Elia profeta
21. Venerdì — S. Girolamo Emiliano.
22. Sabato — S. Maria Maddalena.

Visita Pastorale

Mons. Vescovo annunzia con una lettera che domani, giorno della Madonna del Carmine, apre la Visita Pastorale nella Diocesi. Egli dice che questo della visita è uno dei suoi più gravi doveri perchè il Vescovo, come sopraintendente alla diocesi deve tutelare la fede, conservare il buon costume, impedire il male e promuovere il bene. Ma il Vescovo non potrà compiere questa missione, se non conosce le condizioni, i bisogni, i pericoli, le virtù del suo popolo. Nè solo di conoscere à bisogno il vescovo, ma anche di essere conosciuto perchè tutti abbiano verso di Lui quella riverenza, quella confidenza e quell'amore, senza di cui è impossibile ch'egli possa dominare le anime e condurle nella via del bene.

S. E. dopo di avere date le norme pratiche perchè questa sua visita riesca fruttuosa, raccomanda ai suoi figli di non risparmiare sacrifici e fatiche per prepararci a ricevere la visita del Vescovo che viene nel nome del Signore, non altro cercando che la gloria di Dio ed il bene delle anime.

CESENA

Consiglio Comunale. — Per oggi, sabato, alle ore 17 è convocato il Consiglio comunale. Fra gli oggetti all'ordine del giorno rileviamo il resoconto morale e il bilancio consuntivo del 1904.

Pellegrinaggi. — Per Loreto nei giorni 22 e 23 corr. Per Assisi nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 corr.

Musica Sacra — Con vivo compiacimento seguiamo i lieti successi che va ottenendo l'amico nostro Don Ettore Ravegnani a Ferrara, ove dirige la Cappella della Cattedrale. Domenica scorsa ha ottenuto un altro trionfo con la Messa *Eterna Christi munera*, eseguita in quella Metropolitana. Di questa esecuzione ci piace riportare un giudizio che abbiamo letto sull'*Avvenire d'Italia*. Eccolo:

« Il prof. D. Ettore Ravegnani, il chiaro autore del noto Metodo di canto gregoriano, nominato da un anno circa Direttore della Cattedrale di Ferrara lavorò sempre e lavora con energia e con arte sapientissima alla ristaurazione della Musica Sacra. Oltre alle esecuzioni continue del Gregoriano, egli svolse frequenti programmi interessantissimi di musica polifonica. Compositore egli pure, è dotato d'un gusto eccezionalmente buono per la interpretazione delle opere sacre dei grandi autori. Domenica scorsa diresse la Messa *Eterna Christi numera* del sommo Pierluigi Palestrina, una delle Messe più importanti e geniali del medesimo. Immaginiamo facilmente con quanta fatica e con quanto amore ne avrà preparata l'esecuzione, poichè emersero in questa perfetta intonazione e finezza, vita e colorito mirabile, sicurezza invidiabile nel superare le difficoltà che presenta l'assieme di detta Messa.

L'egregio Ravegnani si è servito della edizione in *Re maggiore* Breitkopf e Häartel di Lipsia, la quale dà due cori di Tenori anzichè a Contraldi e Tenori le due parti interni della polifonia. Per dire il vero non è a supporre che ciò fosse nella intenzione dell'Autore. Difatti quanto più effetto fa questa Messa in *ma maggiore*, con due cori distinti di voci bianche, Soprani; e Contralti, dove i Bassi possono assai meglio emergere ed appoggiare gli altri cori, non avendo per nota bassa massima che *si, bi* e due sole volte il *la!*

Se il Ravegnani ha adottato questa edizione, lo ha fatto forse, perchè non ha potuto disporre dei Soprani; ad ogni modo ci ha dato una esecuzione buona sotto ogni rispetto. Ed è maggiore il suo merito, chè con risorse minori ha fatto gustare egualmente le note ispirate del Principe della polifonia. »

All'egregio Maestro i nostri più cordiali rallegramenti.

La lotta elettorale si presenta fiacca piú che mai.

Il partito Socialista à tenuto adunanza sabato scorso e deliberato di scendere in lotta per una lista di minoranza nel Consiglio Comunale, pel Consiglio Provinciale appoggeranno i candidati repubblicani.

I monarchici, adunati martedì sera, hanno proclamato di astenersi.

" La Gioconda „ al Comunale. — Giovedì è stato pubblicato il cartellone che annunzia lo spettacolo d'opera pel prossimo settembre. Artisti della « Gioconda » saranno i seguenti: *Elena Bianchini Cappelli*, soprano; *Car. V. Bieletto*, tenore; *Maria Bastia Pagnoni*, mezzo soprano; *Vittorina Paganelli*, contralto; *Car. Enrico Pignataro*, baritono; *Car. Camillo Fiegna*, basso. Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra, *Car. Giuseppe Zuccani.*

Il cartellone è stato ammirato assai, anche come lavoro artistico. La testata è opera dello Stabilimento Passero di Udine; ad essa corrisponde egregiamente il lavoro tipografico dei F.lli Bettini.

Canonico Onorario. — Il collegio dei Parrochi urbani ha diritto che uno dei suoi membri sia canonico onorario della Cattedrale. Ora, quale decano dei Parrochi, è stato nominato a quel posto da S. E. Mons. Vescovo il M. R. Don Luigi Righi Vicario di S. Pietro, che stamattina prenderà possesso.

Nuova laureata. — Apprendiamo dai giornali che la signorina Finazzi Elisabetta à conseguito il diploma di Farmacia all'Università di Urbino. Rallegramenti.

Per la prossima Visita Pastorale. — Presso il Sig. Gaetano Biasini (Corso Mazzini, 15) trovansi vendibili le parti separate del Messale - Canone, Prefazio e Orazioni diverse - nonchè tutte le Messe nuove in carattere rosso-nero.

Concorso. — E' aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni nella carriera di Vice-Commissario di P. S. e di 150 alunni nella carriera di Delegato di P. S. Per gli alunni di Vice Commissario è necessario il diploma di laurea in giurisprudenza; per gli altri poi occorre la licenza di liceo o di istituto tecnico. Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate non più tardi del 15 Agosto p. v. nella R. Sottoprefettura.

La Banda Militare del 69.° Reggimento Fanteria suonerà domani 16 luglio in Piazza V. Emanuele dalle ore 21 alle 22.30 il seguente programma di musica:

1. Marcia Trionfale — LEONIDA PIAZZESI.
2. Scene Alsazianne — MASSENET.
3. Atto 3. — *Gioconda* — PONCHIELLI.
4. Sinfonia — *I Maestri Cantori* — WAGNER.
5. Polka Delsina — Janni.

— Giovedì 20 corrente il Concerto Militare, gentilmente concesso dal Sig. Colonnello, terrà l'ultimo concerto in Piazza E. Fabbri, dovendo il 23 corr. partire per le manovre.

1. Marcia — *I nostri monti* — MASACCI.
2. Danza Esotica — MASCAGNI
3. Fantasia — *L'Amico Fritz* — MASCAGNI } a richiesta
4. Inno al sole — *Iris* — MASCAGNI
5. Valzer — *Un raggio fra le Nubi* — FRONTE.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico
DOTT. GIUSEPPE MANUZZI
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.
CURA ELETTRICA

Malattie d'occhi e difetti di vista

Il Prof. G. COLOMBO dell'Università di Bologna, specialista per le malattie d'occhi, dà consulti ogni **Martedì** all'Ospedale civile di Imola; ambulatorio gratuito per i poveri.

Volete la Salute ?
FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarmo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici « risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

AQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
(2) *F. BISLERI e C. - MILANO*

AFFANNO
Asma Bronchiale - Bronchite cronica
Il *migliore rimedio* prescritto e addottato generalmente dai più distinti Clinici *per guarire radicalmente* l'**Asma** *d'ogni specie. il* **Catarro bronchiale** *e la* **bronchite cronica** *con tosse ostinata, è il* **Liquore Arnaldi,** *balsamico, solvente, espettorante.* Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente, *provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.*
Scrivere al Premiato Stabilim. Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI via Vitruvio 9 MILANO

Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse. catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d 'Oro

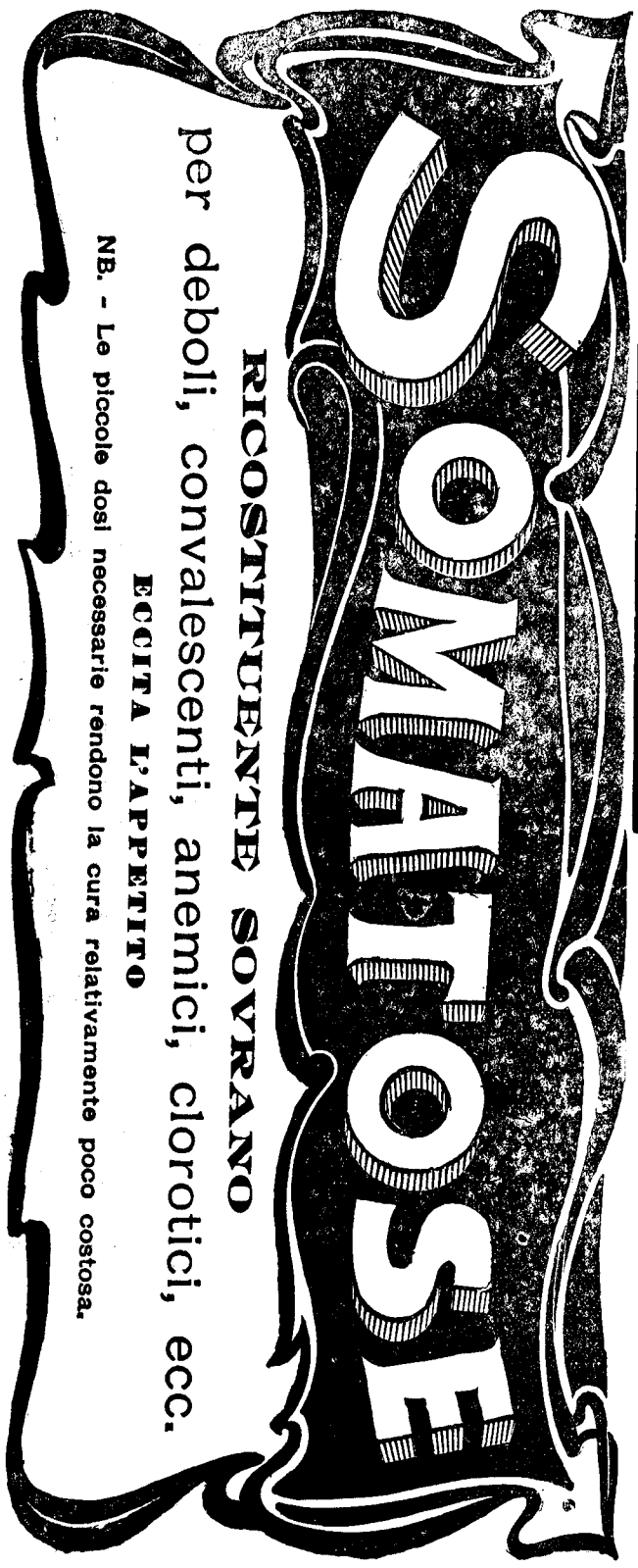
LIQUORE STREGA

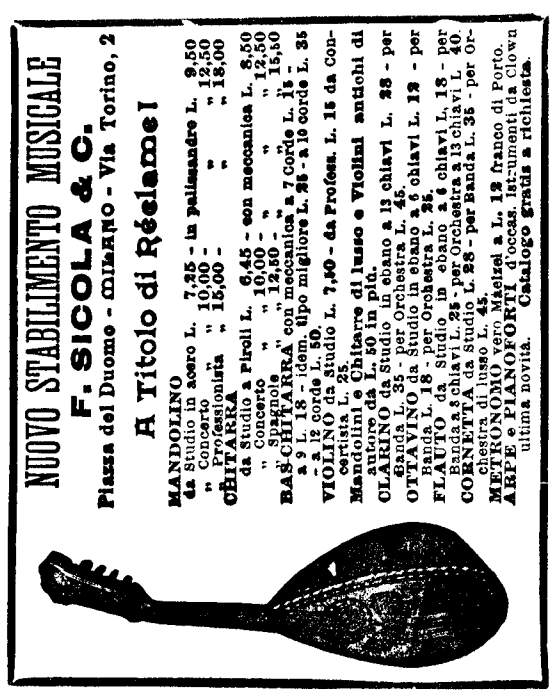
Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.





NUOVE TINTURE INGLESI

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba e baffi. Non macchia nè la biancheria nè la pelle. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Specifico pei geloni atto a combattere a guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1.00 la scattola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica Rodolfo fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 - Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farmacia GIOVANNI MORINI e FIGLIO.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appettito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.